



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

**Realizzazione di una torre atmosferica con struttura in acciaio operante nell'ambito della infrastruttura di ricerca europea Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure (ICOS-RI) da ubicarsi nell'area industriale di Tito (PZ). (Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche) –**  
**CIG 8113344F42 - CUP B56C19000120005**

## **FASE - B - PROGETTO DEFINITIVO**

**CNR – IMAA TITO (PZ)**

**TORRE ICOS**

**RELAZIONE DI CONFORMITA'  
AMBIENTALE E URBANISTICA**

**REVISIONE -1-**

**PROGETTO DEFINITIVO**

agosto 2020





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## INDICE

1)	SCOPO DELLA RELAZIONE .....	pag.	3
2)	DESCRIZIONE DELL'OPERA .....	pag.	3
3)	DESTINAZIONE D'USO E CARATTERE DELL'OPERA .....	pag.	6
4)	USO ATTUALE DEL SUOLO .....	pag.	6
5)	CONTESTO E MORFOLOGIA DEL PAESAGGIO .....	pag.	7
6)	UBICAZIONE DELL'OPERA .....	pag.	8
7)	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI LUOGHI .....	pag.	10
8)	NORMATIVE VIGENTI E VINCOLI / TUTELE .....	pag.	11
8.1)	DL 42 del 22 gennaio 2004 .....	pag.	11
8.2)	DPCM del 12 dicembre 2005 .....	pag.	12
8.3)	DPR 139 del 02 luglio 2010 .....	pag.	12
8.4)	Legge 394 del 04 dicembre 1991 .....	pag.	13
8.5)	DL 490 del 28 ottobre 1999 .....	pag.	13
8.6)	DL 152 del 03 aprile 2006 .....	pag.	13
8.7)	DIRETTIVA 92/43 CEE del 21 maggio 1992 .....	pag.	14
8.8)	DPR 357 del 08 settembre 1997 .....	pag.	14
8.9)	DPR 120 del 12 marzo 2003 .....	pag.	15
8.10)	Legge 349 del 08 luglio 1986 .....	pag.	15
8.11)	R.U.- Regolamento Urbanistico – Comune di Tito .....	pag.	15
8.12)	Accordo di pianificazione tra Comune Tito e Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza .....	pag.	15
8.13)	Accordo tra Regione Basilicata e Direzione Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Basilicata .....	pag.	19
9)	QUADRO SINOTTICO E CONCLUSIONI .....	pag.	20
10)	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO .....	pag.	25
10.1)	Impatto visivo .....	pag.	25
10.2)	Impatto ambientale .....	pag.	28
10.3)	Impatto naturalistico .....	pag.	34





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## **1) SCOPO DELLA RELAZIONE**

Lo scopo della presente relazione è quello di fornire una descrizione dell'opera, valutare la conformità alle normative vigenti in ambito ambientale e urbanistico ed evidenziare quelle prescrizioni progettuali volte a mitigare quelli che potrebbero essere considerati degli aspetti invasivi del paesaggio in cui l'opera è collocata.

## **2) DESCRIZIONE DELL'OPERA**

L'opera consiste in una torre atmosferica avente il compito di consentire analisi scientifiche dell'aria mediante opportuni strumenti applicati su di essa ad altezze variabili.

La torre ha al suo interno una scala praticabile con alzata 17 cm e pedata 25 cm e adiacente alla torre e ad essa collegato è presente un ascensore che consente lo sbarco prestabilito a quota 10 m. , 50 m. , 100 m. e l'eventuale ulteriore sbarco ogni 10 m. circa in altezza.

La torre scala, al fine di limitarne la deformabilità, è dotata di stralli posti su 3 livelli in altezza e disposti lungo la bisettrice degli spigoli del corpo centrale della torre.

Le fondazioni in c.a. sono previste sotto la torre scala e come ancoraggio degli stralli di stabilizzazione.

La struttura ha le dimensioni principali di seguito sintetizzate :

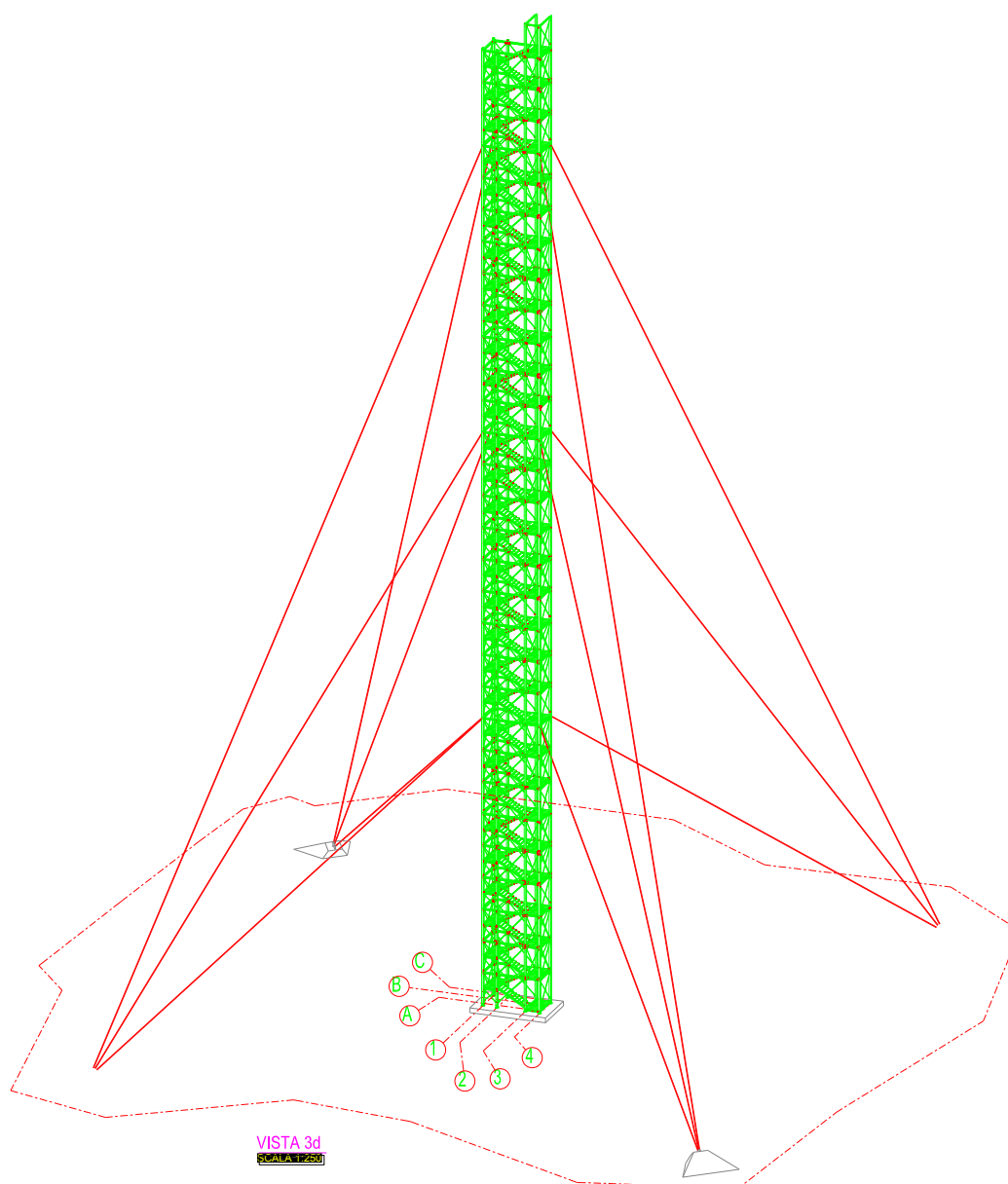
- dimensioni in pianta corpo centrale: 6,00 m. x 3,00 m.
- dimensioni in pianta dell'ingombro totale: 64,00 m. x 64,00 m. (in asse fondazioni)
- altezza totale torre scala : 104 m.
- quota degli sbarchi prestabiliti : 10 m. – 50 m. – 100 m.

La struttura è completamente rivestita da pannelli di rete metallica con maglia 150 x 150 mm. che assolve il compito di garantire la sicurezza anticaduta sia verso l'esterno sia tra le rampe interne.



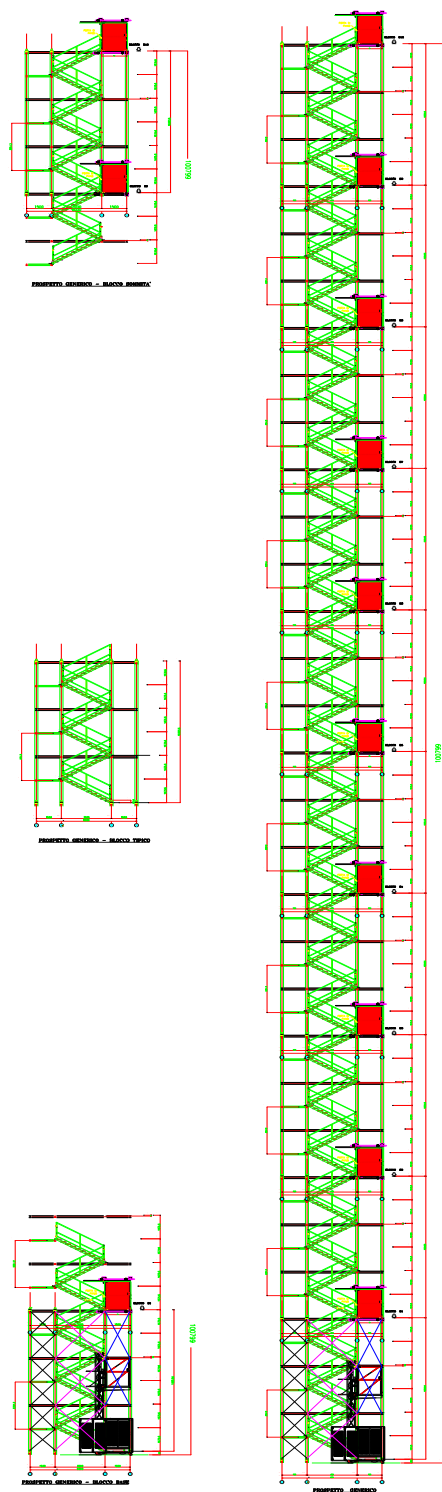
stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

Adiacente alla torre e ad essa direttamente collegato è presente un locale laboratorio realizzato con box prefabbricati ed avente le dimensioni 6,00 x 8,00 m.





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

### **3) DESTINAZIONE D'USO E CARATTERE DELL'OPERA**

L'opera ha carattere permanente anche se la tipologia costruttiva metallica consente lo smontaggio totale senza lasciare porzioni fuori terra.

La destinazione d'uso dell'opera è prettamente scientifica a supporto della ricerca ambientale nell'ambito dell'infrastruttura di ricerca europea "Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure (ICOS-RI) sotto la gestione dell' IMAA Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche.

### **4) USO ATTUALE DEL SUOLO**

Attualmente il terreno, pur trovandosi in Ambito Extra Urbano in Zona D1 cioè in area destinata a sviluppo industriale, è incolto, inutilizzato e non urbanizzato.





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 5) CONTESTO E MORFOLOGIA DEL PAESAGGIO

Il terreno appartiene all'area industriale di Tito e si trova in una zona fondamentalmente pianeggiante anche se a ridosso di un inizio debolmente collinare.

Non esistono nelle adiacenze agglomerati abitativi o produttivi significativi salvo casi sporadici e di dimensioni limitate.



Il riquadro contornato in giallo racchiude il terreno destinato all'opera.



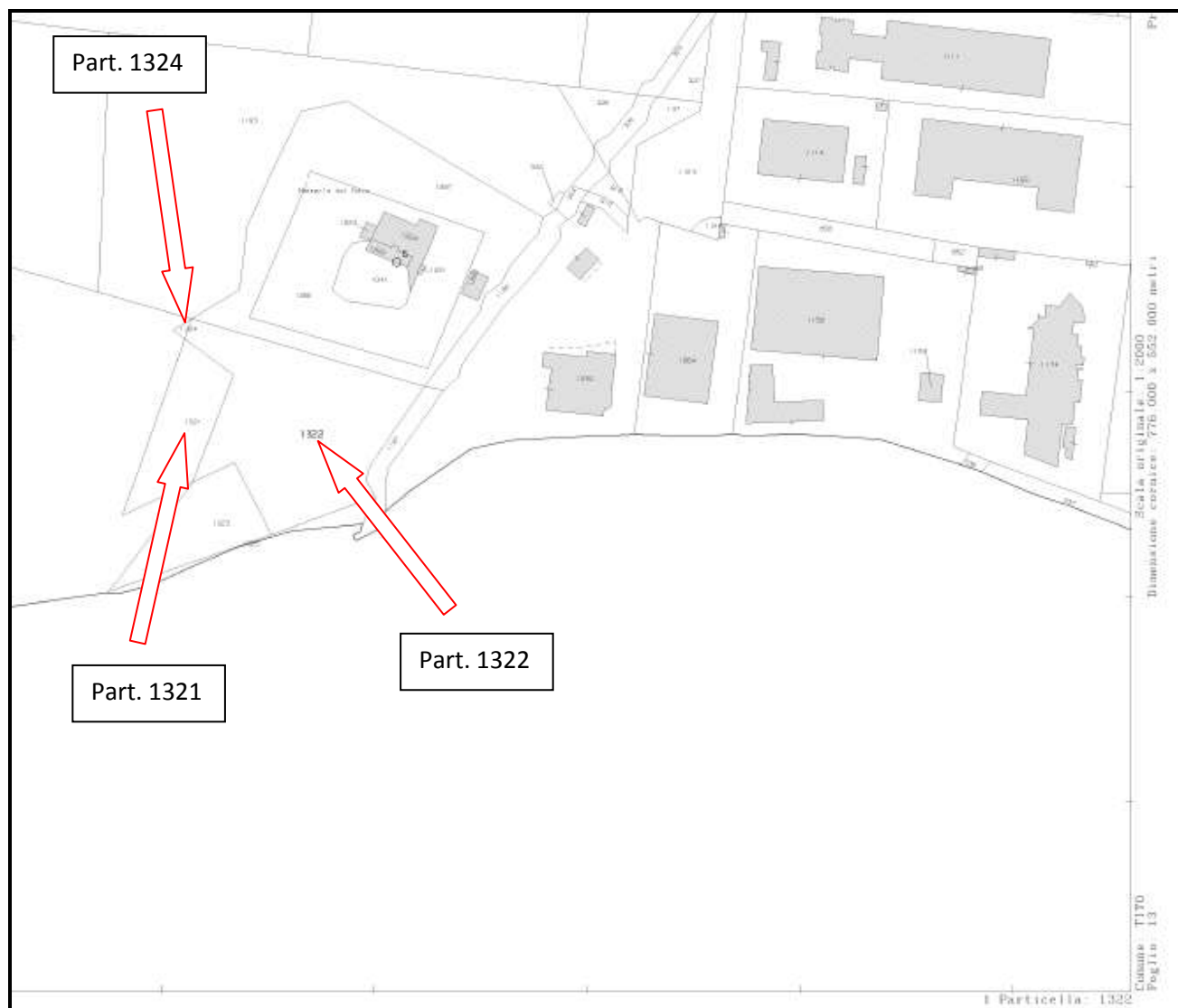
stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 6) UBICAZIONE DELL'OPERA

Il terreno previsto per l'installazione si trova in origine sul Foglio 13 Particella 1194 e dopo successivo frazionamento sul Foglio 13 Particelle 1321-1322-1324 nel Comune di Tito in Area Industriale.

Secondo il Regolamento Urbano vigente si trova in Ambito Extraurbano, in zona D1 (art. 20.1), Area di Sviluppo Industriale.

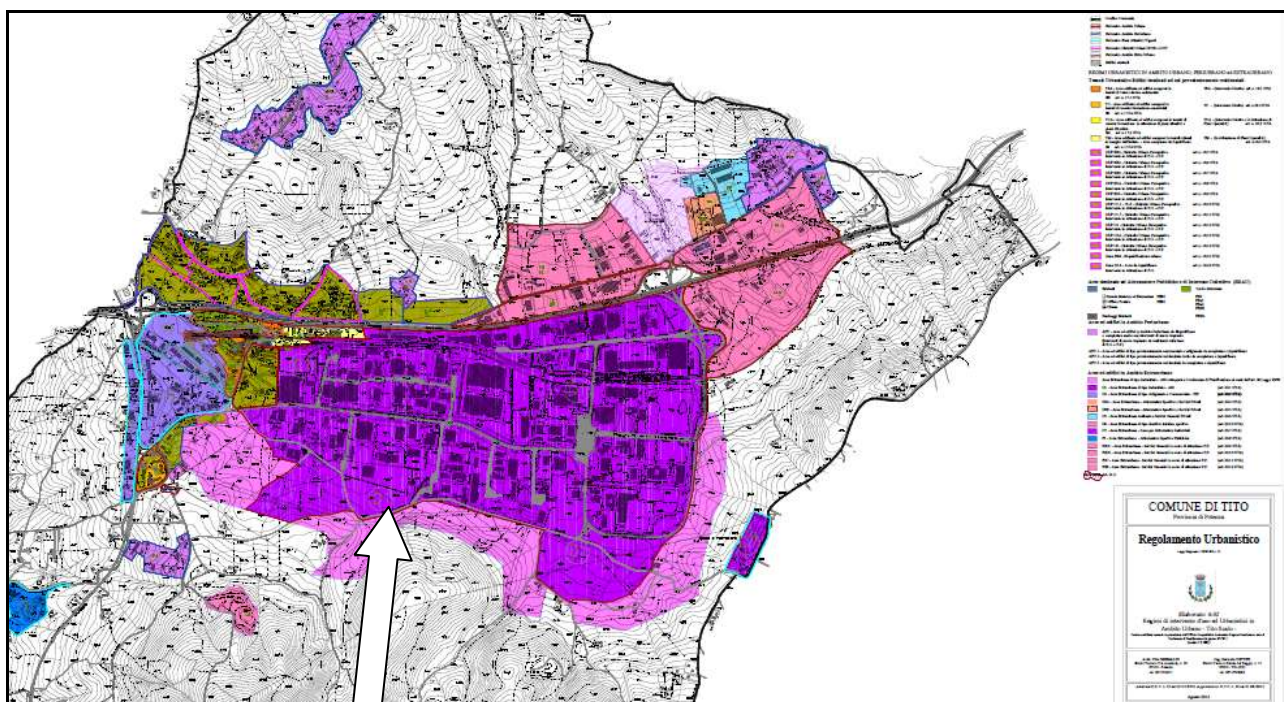
In tale area sono consentiti interventi il cui regime resta definito dal Piano ASI gestito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza che stabilisce che il terreno si trova in Area A secondo art. 6 del Capo II.



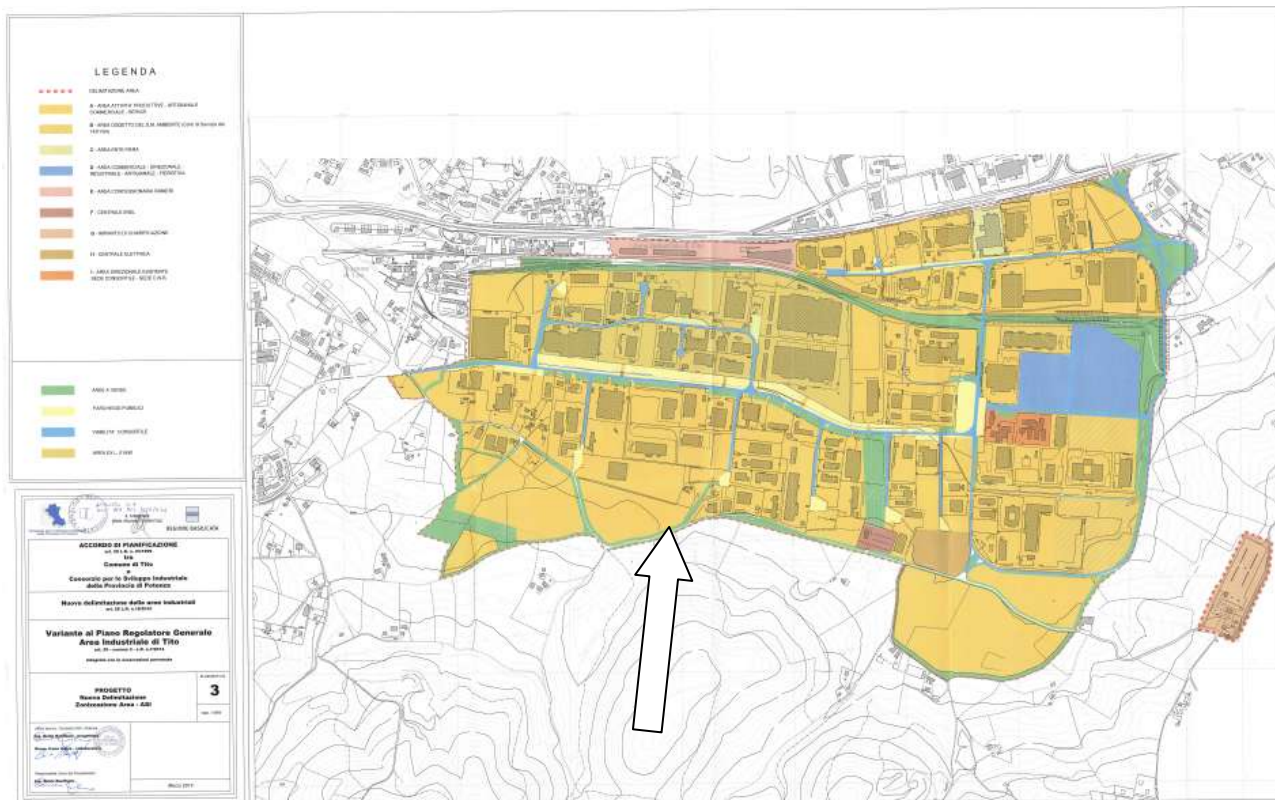
Estratto di mappa catastale dopo frazionamento: Foglio 13 part. 1321-1322-1324.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)



Localizzazione delle part. 1321-1322-1324 all'interno dell'elaborato 6.02 del Regolamento Urbanistico del Comune di Tito denominato " Regimi di intervento d'uso ed urbanistici in ambito urbano – Tito Scalo



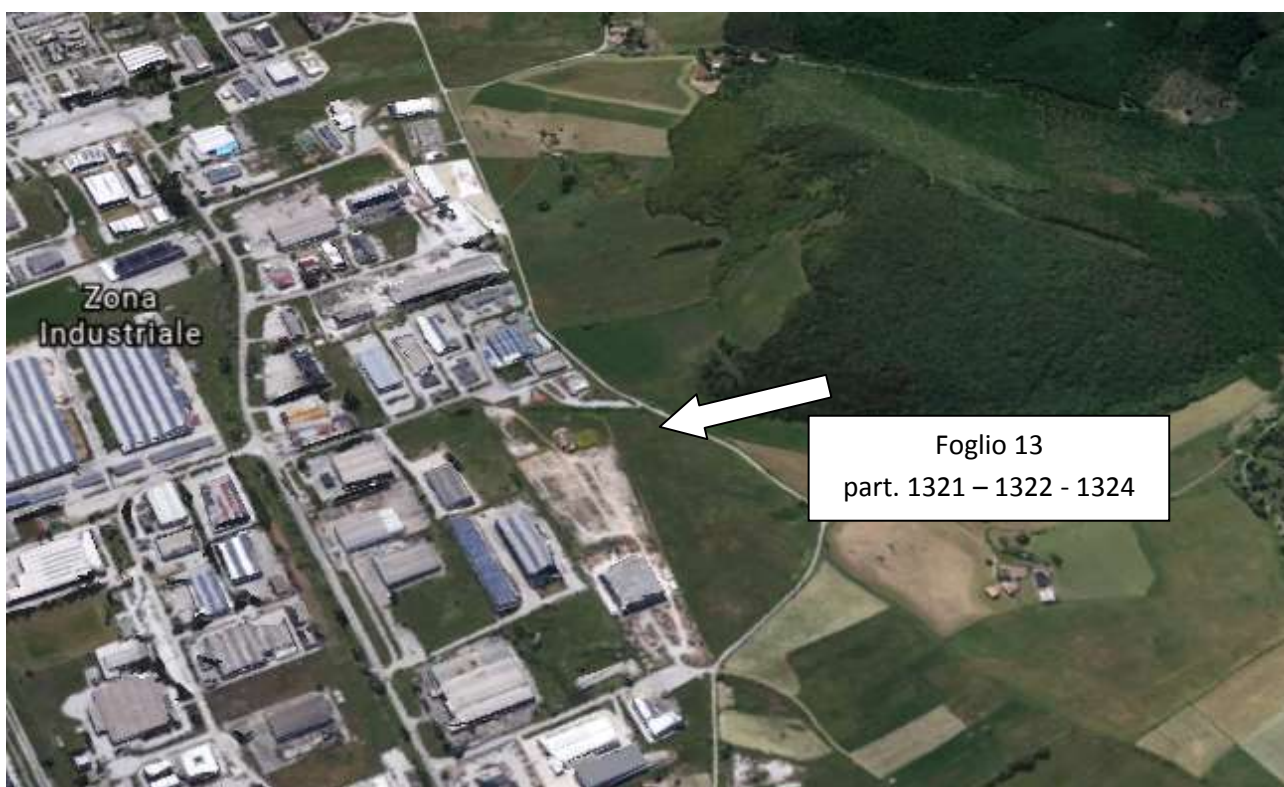
Estratto del prg con evidenza dell'appartenenza delle part. 1321-1322-1324 all'area A



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 7) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI LUOGHI

Si riportano di seguito foto descrittive dei luoghi i prossimità al terreno in cui si prevede l'installazione della torre.





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 8) NORMATIVA VIGENTE E VINCOLI / TUTELE

Nel seguente paragrafo si prendono in esame le leggi, decreti e norme vigenti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale, comunale cercando di individuare i limiti, i vincoli, le tutele legate al luogo di installazione o al tipo di struttura o alla destinazione d'uso dell'opera.

Le leggi, decreti, norme che verranno prese in considerazione sono di seguito esposte con evidenza delle prescrizioni, tutele, vincoli e limitazioni eventuali riferite all'opera in oggetto.

### 8.1) DL 42 del 22 gennaio 2004

“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge n.137 del 06 luglio 2002”.

L'art. 142 evidenzia le tipologie delle aree tutelate per legge sul territorio nazionale e quindi soggette a tutele inderogabili.

L'art. 146 impone, per ogni tipo di intervento su immobili esistenti o nuove costruzioni da realizzare nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art 142, la procedura di autorizzazione paesaggistica con produzione di documentazione specifica dedicata come evidenziato ai commi 1,2,3 di seguito riportati.

1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.

3. La documentazione a corredo del progetto è preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato. Essa è individuata, su proposta del Ministro, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, e può essere aggiornata o integrata con il medesimo procedimento.

L'area di insediamento della Torre ICOS non rientra in nessuna delle aree tutelate rappresentate.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 8.2) DPCM del 12 dicembre 2005

“Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’art. 146 comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al DL 42 del 22-01-04”.

Gli articoli 1 e 2 insieme con l’Allegato al DPCM definiscono la documentazione da fornire all’amministrazione competente per l’autorizzazione paesaggistica come di seguito evidenziato.

### **Art. 1. Relazione paesaggistica**

1. Nell’allegato al presente decreto sono definiti le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica che correde, congiuntamente al progetto dell’intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l’istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli [articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio](#), di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

### **Art. 2. Valutazioni di compatibilità paesaggistica**

1. La relazione paesaggistica costituisce per l’amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall’[art. 146, comma 5 del predetto Codice](#).

La Torre ICOS non rientra nella procedura perché non si trova nei limiti imposti dagli art. 142 e 146 del DL 42-04.

## 8.3) DPR 139 del 09 luglio 2010

“Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell’art. 146 – comma 9 del DL n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modificazioni”.

Vengono fornite precise indicazioni di semplificazione documentale (art. 2), procedurale (art. 4), organizzativa (art. 5) per piccoli interventi descritti nell’Allegato 1 al DPR 139.

### **Art. 1 Interventi di lieve entità soggetti ad autorizzazione semplificata**

1. Sono assoggettati a procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, ai sensi e per gli effetti dell’[articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), e successive modificazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito denominato «Codice», gli interventi di lieve entità, da realizzarsi su aree o immobili sottoposti alle norme di tutela della parte III del Codice, sempre che comportino un’alterazione dei luoghi o dell’aspetto esteriore degli edifici, indicati nell’elenco di cui all’allegato I che forma parte integrante del presente regolamento.

La Torre ICOS non rientra nella procedura semplificata perché la tipologia strutturale e le dimensioni previste non rientrano tra le attività previste dall’Allegato 1 al DPR 139 del 09 luglio 2010.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

#### **8.4) Legge 394 del 06 dicembre 1991**

“Legge quadro delle aree protette”.

Definizione, finalità, classificazione delle aree, programmi nazionali e politiche di sistema.

La legge 394 viene presa a riferimento dal DL 42/04 nella definizione delle aree sotto tutela ambientale.

#### **8.5) DL 490 del 29 ottobre 1999**

“Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali a norma dell’art. 1 della legge n. 352 del 08 ottobre 1997”.

Il DL 490 viene preso a riferimento dal DL 42/04 nella definizione delle aree sotto tutela ambientale.

#### **8.6) DL 152 del 03 aprile 2006**

“Norme in materia ambientale” .

L’art . 1 di seguito riportato fornisce l’ambito di applicazione e nell’Allegato III della Parte Seconda viene fornito l’elenco dei progetti da sottoporre obbligatoriamente alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.).

##### **ART. 1 (ambito di applicazione)**

1. Il presente decreto legislativo disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le materie seguenti:
- a) nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
  - b) nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall’inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
  - c) nella parte quarta, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
  - d) nella parte quinta, la tutela dell’aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
  - e) nella parte sesta, la tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente.

La Torre ICOS non rientra nell’elenco di progetti da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) né ancor meno a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) o IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control).



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 8.7) DIRETTIVA 92/43/CEE del 21 maggio 1992

“Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” – Direttiva Habitat

Ha lo scopo di salvaguardare le bio diversità , gli habitat naturali, la flora e la fauna. Si applica ad interventi previsti all'interno di siti protetti oppure all'esterno ma con probabilità o rischio di interferenze sul sito stesso.

L'art. 6.3 definisce la necessità di una valutazione degli interventi che possono interferire con i siti protetti.

L'art. 6.4 presenta la possibilità di deroga alle conclusioni negative di una valutazione di interferenza sul sito per “motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica”.

### Articolo 6

3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

## 8.8) DPR 357 del 08 settembre 1997

“Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

Con il DPR 357 si procede alla creazione della “Rete Natura 2000” che definisce un elenco a livello regionale di siti significativi tutelati per legge e ricadenti nella Direttiva Habitat.

Vengono inoltre create le SIC (Siti di Importanza Comunitaria), le ZSC (Zone Speciali di Conservazione), le ZPS (Zone di Protezione Speciale) .

Viene introdotta la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) la cui procedura deve essere attivata nel momento in cui nasce una interferenza diretta o indiretta tra sito e intervento.

Nell'allegato G del DPR 357 si riporta la documentazione da presentare per gli interventi soggetti a V.Inc.A. cioè per gli interventi interni a siti protetti o che abbiano interferenze con siti protetti.

La Torre ICOS non è interna a siti protetti e non ha interferenze con essi come evidenziato al successivo paragrafo 11.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

#### **8.9) DPR 120 del 12 marzo 2003**

“Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR 357 del 08 settembre 1997 concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”

Interagisce e completa il DPR 357 del 08-09-97.

#### **8.10) Legge 349 del 08 luglio 1986**

“Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”

Interagisce e completa il DPR 357 del 08-09-97.

#### **8.11) R.U. – REGOLAMENTO URBANISTICO – COMUNE DI TITO**

Ai sensi della Legge Regionale n.23 del 11 agosto 1999 - Elaborato : 7.01 - Norme tecniche di attuazione in base alla Delibera Comunale n. 20 del 01 agosto 2012.

La Torre ICOS nella sua installazione dopo frazionamento nel Foglio 13 Part. 1321-1322-1324 si trova in ambito Extra Urbano – Zona D1 – Area A e non subisce la presenza di vincoli, tutele, limitazioni in base al regolamento urbanistico. Il regime di intervento è assoggettato al Piano ASI (Area Sviluppo Industriale).

#### **8.12) ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA COMUNE DI TITO E CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE PROVINCIA DI POTENZA**

Accordo di pianificazione, ai sensi dell’art.26 della Legge Regionale n.23 del 11 agosto 1999, tra il Comune di Tito e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza.

Nuova delimitazione delle aree industriali ai sensi dell’art. 28 della Legge Regionale n. 18/2010.

Variante al piano regolatore generale dell’area industriale di Tito ai sensi dell’art. 29, comma 3, della Legge Regionale n. 7/2013.

“Norme Tecniche di Attuazione” datate Marzo 2014.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

Estratti:

**Capo 1 – Art. 2** : sono descritte nell'allegato D le attività incompatibili con lo sviluppo industriale del Comune di Tito

**ALLEGATO "D"**

**ATTIVITA' NON COMPATIBILI CON IL CARATTERE L'AGGLOMERATO**

All'interno dell'agglomerato di Tito, sono incompatibili le seguenti attività:

- a) Deposito di combustibili o radioattivi;
- b) Emulsioni bituminose;
- c) Allevamento di animali;

nonché tutte quelle la cui valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) non dia la massima garanzia di compatibilità con il resto dell'agglomerato.

La Torre ICOS non svolge attività incluse nell'allegato D.

**Capo 2 – Art. 5** : per attività con particolari problemi di inserimento ambientale il Consorzio può predisporre aree a destinazione specifica in accordo con le Amministrazioni competenti.

**Art. 5**

Possono essere insediate all'interno dell'Agglomerato le seguenti attività:

- a) Per l'esercizio delle attività imprenditoriali facenti riferimento alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale che prevede contributi in erogazione alle diverse iniziative e che comunque le regolano, quali ad esempio la Legge n. 488/92, i Patti Territoriali, i Contratti d'Area, etc.;
- b) Per l'esercizio delle attività commerciali, in misura massima pari al 20% dell'intera area purché approvate preventivamente dal Consorzio e munite delle Autorizzazioni Amministrative richieste dalle leggi vigenti;
- c) Per tutte quelle attività necessarie allo sviluppo economico e sociale della zona o che comunque contribuiscono ad un incremento occupazionale;
- d) Per l'esercizio delle attività di servizio collettivo ( parcheggi, ristorazione, strutture ricettive, direzionale, terziario ecc. ), nonché quelle di interesse pubblico.;

Con esclusione di quelle dell'allegato D, di quelle che comunque risultino di nocimento alle attività già precedentemente insediate nell'agglomerato e insediamenti abitativi residenziali a carattere permanente.

Per le attività con particolari problemi di inserimento ambientale, nei limiti delle compatibilità più generali, il Consorzio potrà predisporre, in accordo con le Amministrazioni competenti, aree a destinazione specifica, previo un adeguato studio di impatto ambientale.

La Torre ICOS non possiede problemi di inserimento ambientale.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

**Capo 2 – Art. 6** : Destinazione d'uso area A = attività produttive, artigianale, commerciale, servizi.

**Art. 6**

L'Agglomerato Industriale di Tito comprende una zona territoriale omogenea con aree edificate (lotti esistenti e relative infrastrutture) e quelle da edificarsi, all'interno della quale sono previste aree a diversa destinazione d'uso:

- A** - Area attività Produttive – Artigianale – Commerciale – Servizi;
- B** - Area oggetto del D.M. Ambiente (Conferenza di Servizio del 14/01/04);
- C** - Area Ente Fiera;
- D** - Area Commerciale – direzionale – industriale – artigianale - fieristica;
- E** - Area concessionaria Ranieri;
- F** - Area centrale Enel;
- G** - Impianto di chiarificazione;
- H** - Area centrale elettrica;
- I** - Area direzionale esistente sede Consortile – sede C.N.R.
- L** - Area a verde;

La Torre ICOS rispetta la destinazione d'uso prevista nell'area A.

**Norme di attuazione Zona “D1”** : la torre rispetta le prescrizione imposte per la zona D1 ad eccezione del limite sull'altezza massima (15 m.) per il quale si rimanda all'art. 7.2

Volumetria torre =  $1854 \text{ m}^3 < 30000 \text{ m}^3$

Distanza dai confini = 10 m. circa  $< 5 \text{ m.}$

Distanza da strade = 10 m.  $< 5 \text{ m.}$

Altezza massima = 104 m  $> 15 \text{ m.}$  ➔ rif. art. 7.2

**II – NORME DI ATTUAZIONE ZONA “D1”**  
Art. 17.3.r. bis

- V.C.: le nuove volumetrie dovranno essere distribuite in uno o più fabbricati (anche tra loro connessi) (giuntati), ciascuno di volume non superiore a 30.000 mc fuori terra.
- È consentita la realizzazione di portici;
- Superficie coperta degli edifici e degli impianti pari ad 1/3 della superficie del lotto;
- Distanza dai confini del lotto minimo ml 5,00 ;
- Distanza tra fabbricati con pareti finestrate e non : minimo ml 10,00 o in aderenza;
- Distanza dei fabbricati da strade pubbliche come da codice della strada;
- Distanza dei fabbricati dalla sede ferroviaria come da D.P.R. n° 753 del 11.07.1980;
- Distanza dei fabbricati da strade private minimo mt. 5,00;
- Altezza massima ml 15,00;

La Torre ICOS rispetta le prescrizioni previste per la zona D1 salvo l'altezza massima per la quale si rimanda all'art. 7.2.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

**Capo 2 – Art. 7** : norme per lo svolgimento dell'attività all'interno dell'area industriale.

Pur avendo altezza eccedente il limite previsto, si stabilisce nell'art. 7.2 che il Consorzio può ammettere deroga per gli interventi in area A che abbiano "inderogabili esigenze determinate da motivazioni tecnologiche e per le attività in cui sono previste eventuali lavorazioni speciali (torri, vani scala ..)" .

#### **Art. 7**

Per lo svolgimento delle attività all'interno dell'Agglomerato, dovranno essere rispettate le seguenti norme:

.....  
**7.2 - INDICE DI COPERTURA E INDICE DI FABBRICABILITA' E ALTEZZA DEI FABBRICATI**

L'indice di copertura mq./mq. relativo ai fabbricati fuori terra, espresso come rapporto tra la superficie coperta, in proiezione orizzontale, e la superficie del lotto edificatorio non potrà superare il 40%, la superficie coperta complessiva dell'azienda (sommatoria delle superfici dei singoli livelli), non possa superare quella del lotto e l'altezza massima dei corpi di fabbrica i 15 ml., fatte salve inderogabili esigenze determinate da motivazioni tecnologiche e per le attività in cui sono previste eventuali lavorazioni

.....  
**7.2 - INDICE DI COPERTURA E INDICE DI FABBRICABILITA' E ALTEZZA DEI FABBRICATI**

L'indice di copertura mq./mq. relativo ai fabbricati fuori terra, espresso come rapporto tra la superficie coperta, in proiezione orizzontale, e la superficie del lotto edificatorio non potrà superare il 40%, la superficie coperta complessiva dell'azienda (sommatoria delle superfici dei singoli livelli), non possa superare quella del lotto e l'altezza massima dei corpi di fabbrica i 15 ml., fatte salve inderogabili esigenze determinate da motivazioni tecnologiche e per le attività in cui sono previste eventuali lavorazioni speciali (carri ponti, torri, vani scala, ecc.) per la il Consorzio, può ammettere deroga all'altezza massima consentita per tutte le zone edificabili previste tipologia A – B – D - le altre F – G - H – I – L sono senza indici in quanto collegati all'approvazione del progetto.

La Torre ICOS rispetta le prescrizioni e, in deroga, può essere accettata l'altezza eccedente il limite previsto per i seguenti motivi:

- Motivazioni tecnologiche: l'altezza è condizione irrinunciabile e inderogabile per poter avere strumentazione fissa in quota che fornisce dati in continuo.
- Inderogabili esigenze : Il monitoraggio atmosferico è lo scopo primario per cui è stata prevista la torre.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

### 8.13) ACCORDO TRA REGIONE BASILICATA E DIREZIONE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA REGIONE BASILICATA

La delibera regionale n. 1319 del 11 settembre 2006 stabilisce, a partire dal DPCM del 12-12-05 e dal DPR 139 del 09-07-10, la documentazione che deve essere presentata nei casi in cui non si ricada nella condizione di procedura ordinaria di Autorizzazione Paesaggistica (DPCM 12-12-05) e nel contempo non ci si trovi nelle condizioni minime di Paesaggistica Semplificata (DPR 139 del 09-07-10).

#### Art. 2

##### 1) Elaborati di analisi dello stato attuale:

- a) Descrizione dei caratteri costitutivi del contesto paesaggistico e dell'area di intervento;
- b) Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie del territorio;
- c) Planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500) con sovrapposizione della zonizzazione urbanistica comunale e del Piano Paesistico, ove presente;
- d) Elaborati grafici dello stato di fatto con rappresentazione di manufatti esistenti;
- e) Verifica di compatibilità rispetto alla strumentazione urbanistica locale e regionale;

##### Elaborati di progetto

Elaborati di progetto che, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, devono rendere comprensibile l'adeguatezza delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come rappresentato nello stato di fatto e comprendono:

##### Inquadramento dell'area:

- a) planimetria generale dell'area su ortofotocarta nella scala 1:10.000 o di maggior dettaglio, con individuazione dell'area d'intervento;
- 2) planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 o 1:1000 in relazione all'estensione dell'area) con l'individuazione delle opere di progetto;
- 3) sezioni dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 o 1:1000) in relazione alla sua dimensione, estese anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture esistenti e di progetto;

##### Opere di progetto:

- a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto in scala adeguata;
- b) prospetti dell'opera prevista, estesi anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate;

##### f) Elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica

Poiché la Torre ICOS come progetto e destinazione di uso non rientra in attività oggetto di procedure codificate (V.I.A. , V.Inc.A. , Paesaggistica ecc) ma nello stesso tempo riveste una significativa importanza per dimensioni e posizione si produce la documentazione prevista dall'accordo Regione Basilicata – Beni Culturali specificando e evidenziando l'assenza di interferenze con l'ambiente in cui la torre è introdotta.

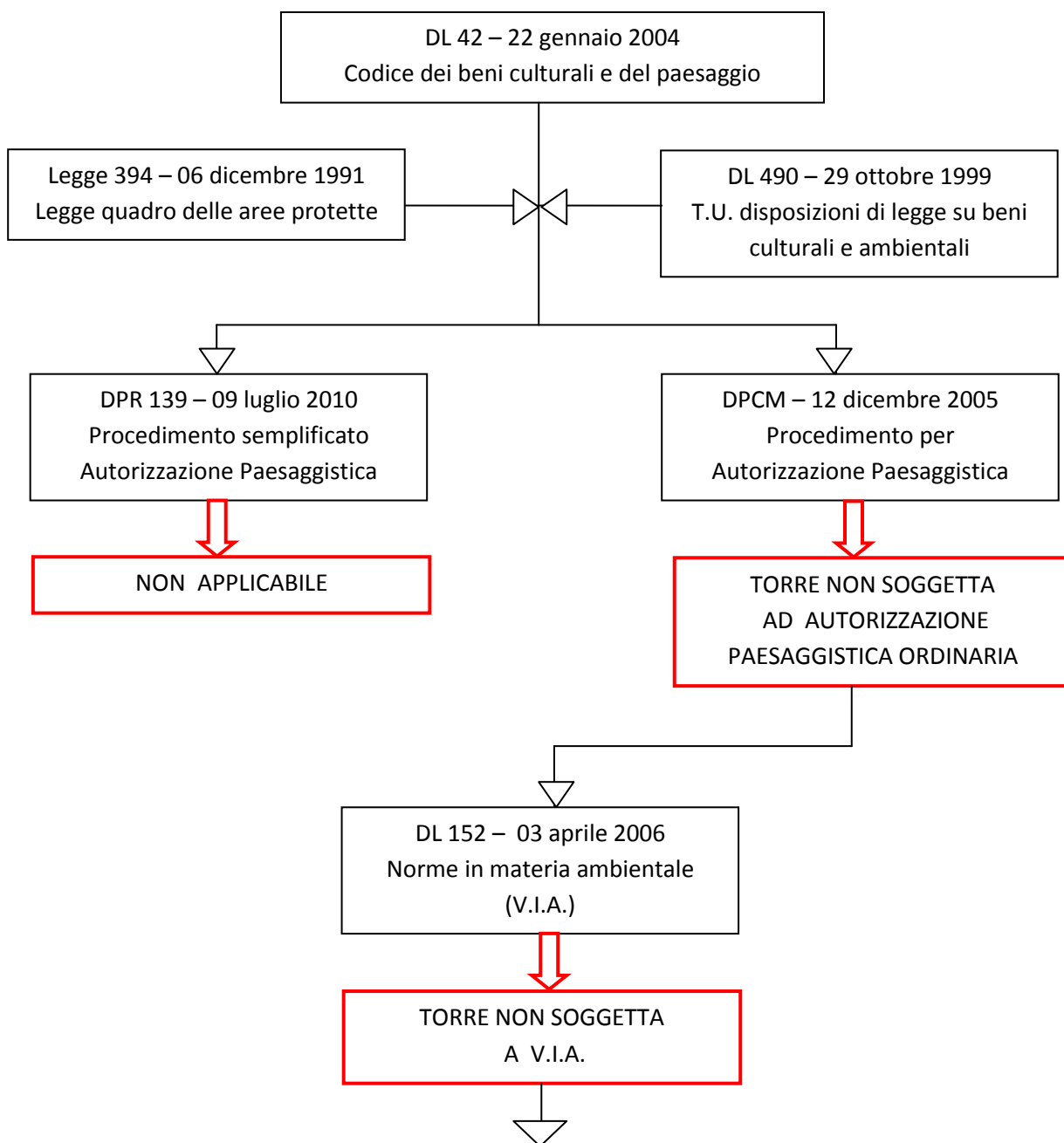


stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 9) QUADRO SINOTTICO E CONCLUSIONI

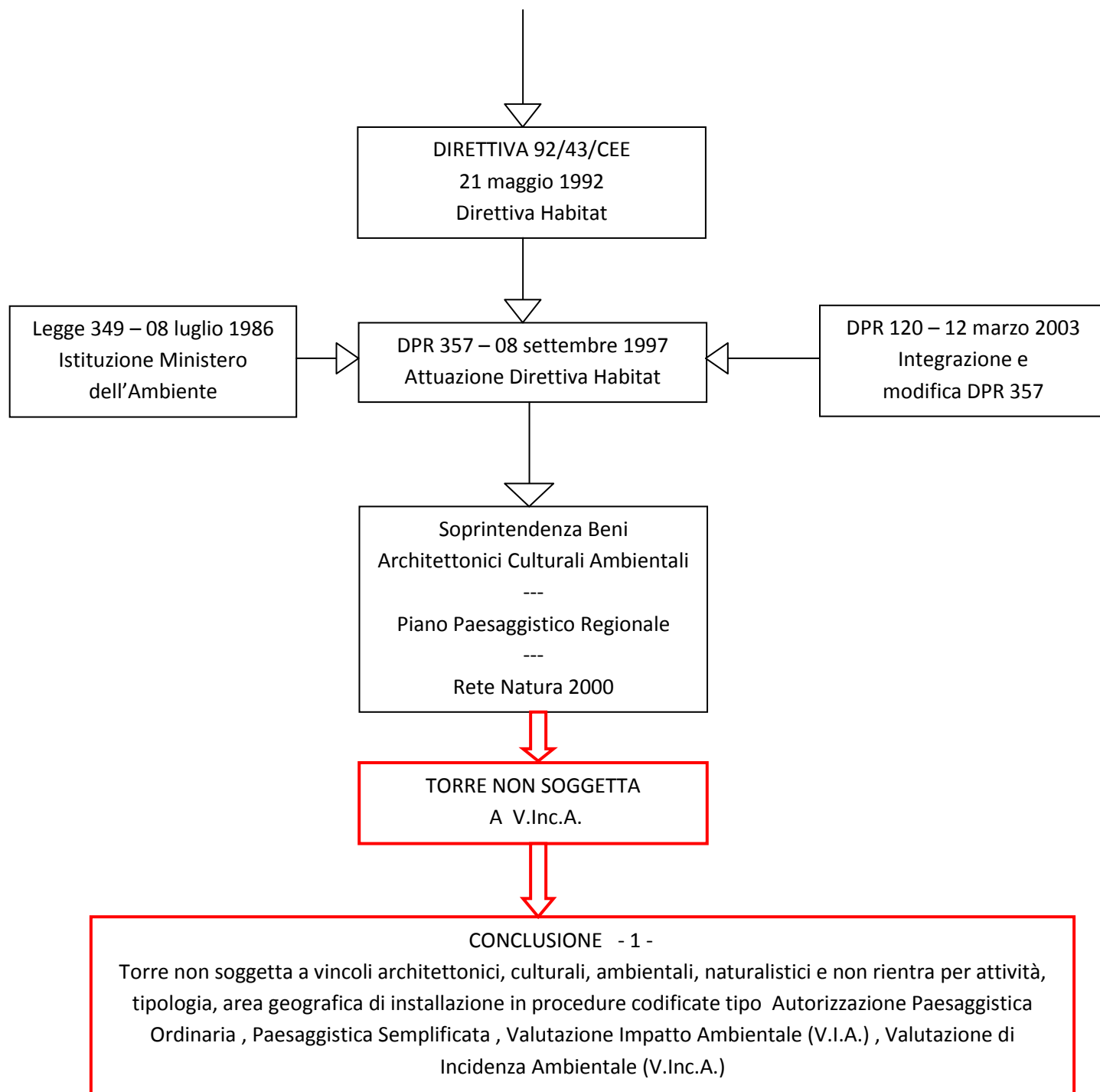
Si riporta di seguito un quadro sinottico che evidenzia la situazione normativa e i passaggi per arrivare alla documentazione da produrre a supporto del progetto della Torre ICOS per quanto riguarda l'impatto su ambiente e paesaggio.

### Ricerca di vincoli ambientali paesaggistici





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

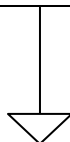




stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

### Ricerca di vincoli urbanistici

Regolamento Urbanistico  
Comune di Tito  
Norme tecniche di attuazione  
Rif. Delibera Comunale n. 20  
01 agosto 2012



Accordo di Pianificazione tra  
Comune di Tito e  
Consorzio per lo Sviluppo  
Industriale della Provincia di  
Potenza  
marzo 2014



#### CONCLUSIONE - 2 -

Sulla Torre non esistono vincoli o limitazioni a livello comunale dal punto di vista urbanistico. Le attività sono compatibili con l'area di destinazione A della zona D1 nell'area extra urbana del comune di Tito. La geometria e gli ingombri della struttura sono rispettosi dei limiti richiesti con deroga sulla altezza massima per inderogabili motivazioni tecnologiche.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

### **Ricerca del tipo di documentazione ufficiale da presentare in ambito paesaggistico**

Sulla base di quanto visto non esistono vincoli o limitazioni sul tipo di progetto, sull'attività e sull'area di destinazione in ambito urbanistico, paesaggistico e ambientale - naturalistico.

L'opera non ricade nelle procedure per richiedere Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria, Paesaggistica Semplificata, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) , V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale)



Accordo tra Regione Basilicata e  
Direzione Beni Culturali e  
Paesaggistici della  
Regione Basilicata

---

delibera regionale n.1319  
11 settembre 2006



#### **CONCLUSIONE - 3 -**

Sulla base di quanto dedotto dalla normativa vigente e dalle conclusioni 1 e 2 evidenziate alle pagine precedenti si arriva, mediante l'Accordo Regione-Beni Culturali e Paesaggistici alla individuazione dei documenti necessari per presentare e tenere in conto dell'impatto dell'opera nel contesto in cui si inserisce fermo restando il fatto che non esistono vincoli di alcun tipo e che il progetto non rientra in nessuno degli iter procedurali codificati.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## **10) MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO**

L'opera si inserisce, nel rispetto delle leggi e normative vigenti, in un'area extra urbana a destinazione industriale avente una altezza media degli edifici limitata a 15 m. massimo.

L'altezza dell'opera è giustificata da inderogabili esigenze dovute alla sua attività specifica di monitoraggio e campionatura in quota dell'aria ambientale come in precedenza evidenziato.

Nell'ambito dell'impatto generale che l'opera può avere sull'ambiente in cui è inserita si evidenziano di seguito due aspetti che sono stati controllati e studiati e ai quali è stata data una soluzione.

### **10.1) IMPATTO VISIVO**

La torre sventa sugli edifici circostanti molto più bassi ma è stata progettata in modo da ridurre al minimo l'impatto visivo che potenzialmente potrebbe avere un'opera di questo tipo.

Ciascuna delle scelte progettuali di seguito descritte ha il fine comune di ridurre l'invasività dell'opera nel contesto generale.

#### **Strallatura**

L'utilizzo degli stralli di tenuta consente di avere una deformabilità molto contenuta della torre a fronte di dimensioni in pianta limitate ( 6,00 x 3,00 m. ) . Dimensioni quindi molto ridotte e molto meno imponenti e invadenti di una torre "free standing" senza stralli di contenimento.

La dimensione limitata in pianta ottenuta come specifico obiettivo progettuale limita l'impatto visivo generale.

#### **Fondazioni**

La presenza degli stralli consente di rendere meno invasive le fondazioni e distribuire a terra in modo più omogeneo le sollecitazioni dovute ai carichi accidentali e permanenti.

Le fondazioni saranno interrate e opportunamente mimetizzate da vegetazione piantumata sul perimetro.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

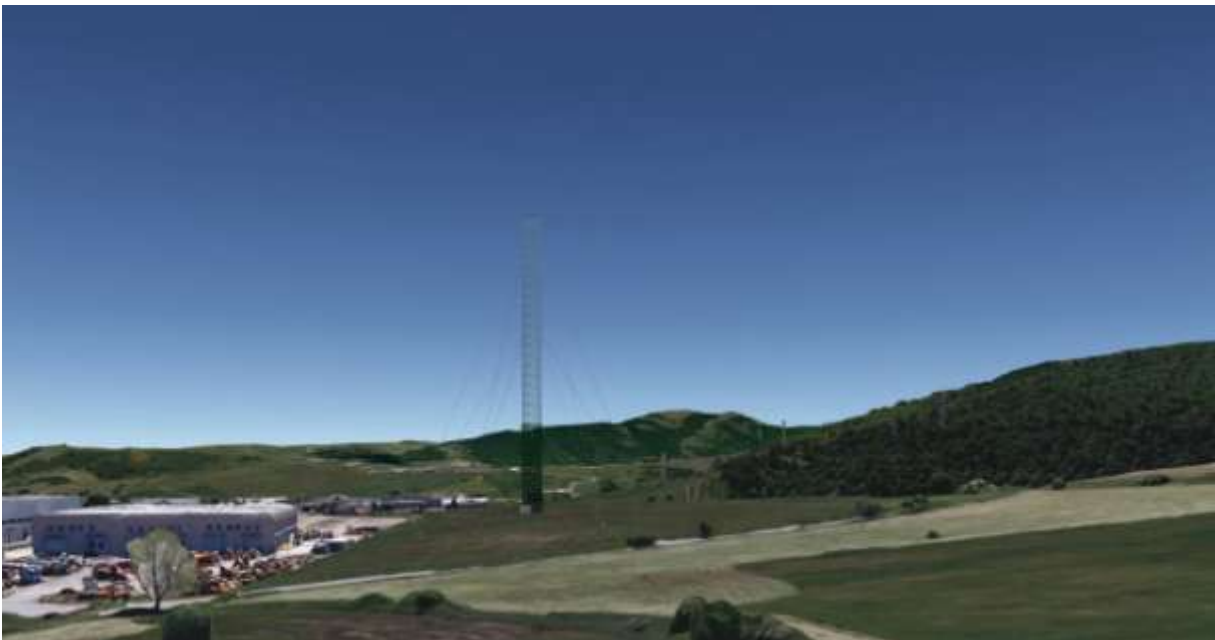
## Colorazione

La struttura è zincata a caldo e quindi avrà la tipica colorazione grigia che andrà scurendosi un poco nel tempo con il procedere dell'ossidazione e invecchiamento dello zinco.

La colorazione naturale della zincatura si mimetizza con le colorazioni del cielo bianco-grigio-azzurro soprattutto quando il punto di vista è dal basso , tipico di un osservatore presente sulle strade limitrofe.

A questo proposito si è cercato di rappresentare la presenza virtuale della torre nell'ambiente circostante utilizzando il programma di rendering 3D Studio Autodesk.

Di seguito si propongono alcune foto virtuali con presenza della torre al fine di simulare l'impatto che potrebbe avere nel contesto generale in cui l'opera è inserita.





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## 10.2) IMPATTO AMBIENTALE

Partendo dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e dal suo decreto attuativo DPR 357/97 si passa attraverso il sito della Soprintendenza dei Beni Architettonici, Culturali e Ambientali per individuare nel Piano Paesaggistico Regionale e nella Rete Natura 2000 i siti di interesse comunitario (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS) cioè i siti naturalistici più vicini all'area di installazione della torre per valutare se esiste una possibile interferenza esterna dell'opera sul sito protetto.

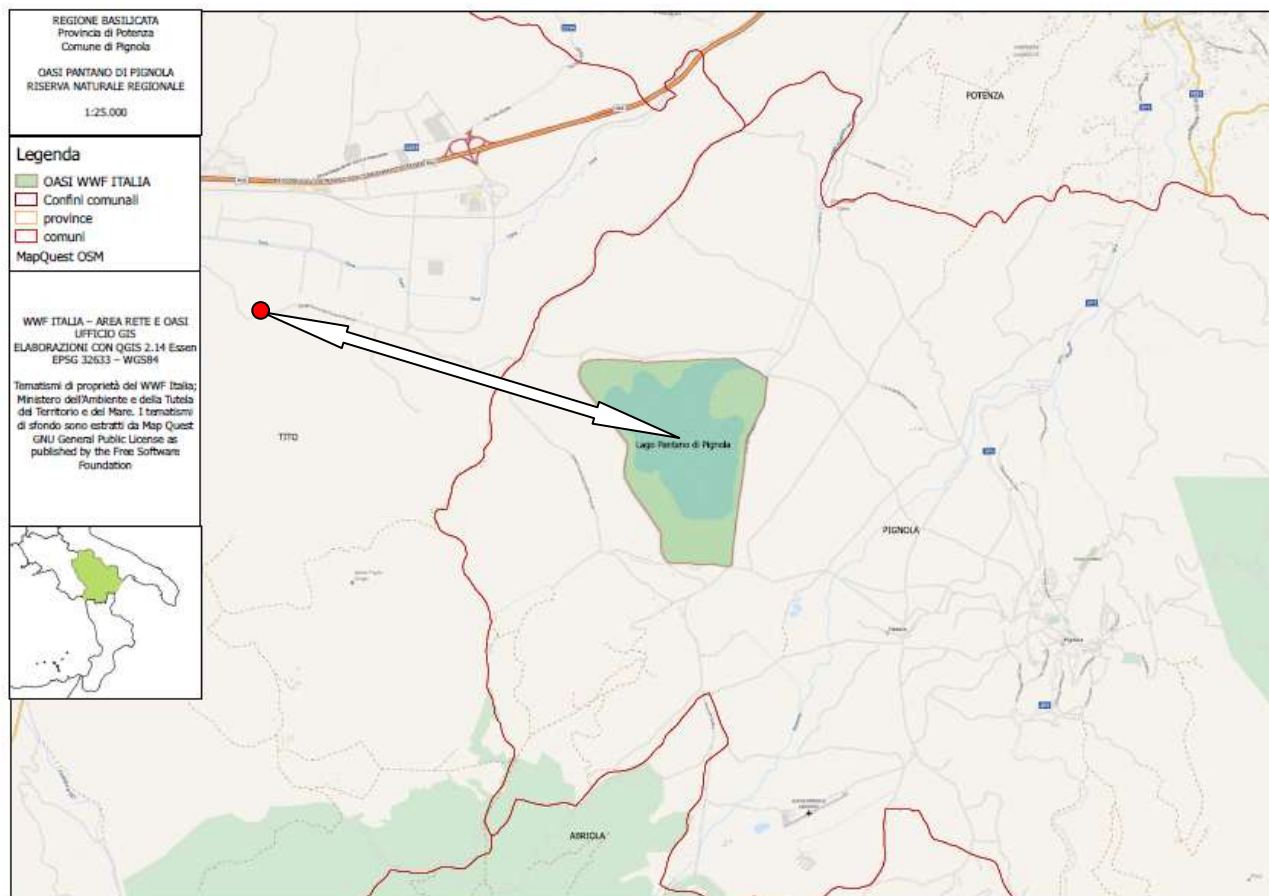
Il sito SIC e ZPS più vicino è il Lago del Pantano di Pignola che si trova in una conca circondato da colline e basse montagne ad una altitudine di 750 m. s.l.m.

Di seguito si riportano mappe e fotografie che ne descrivono la posizione.





stefano curti ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)



Sulla mappa del WWF è stata evidenziata la posizione relativa tra lago del Pantano e sito di installazione della Torre.

Per valutare l'eventuale interferenza tra il sito in cui si prevede l'installazione della Torre e il sito SIC – ZPS del Lago del Pantano si considerano tre aspetti fondamentali:

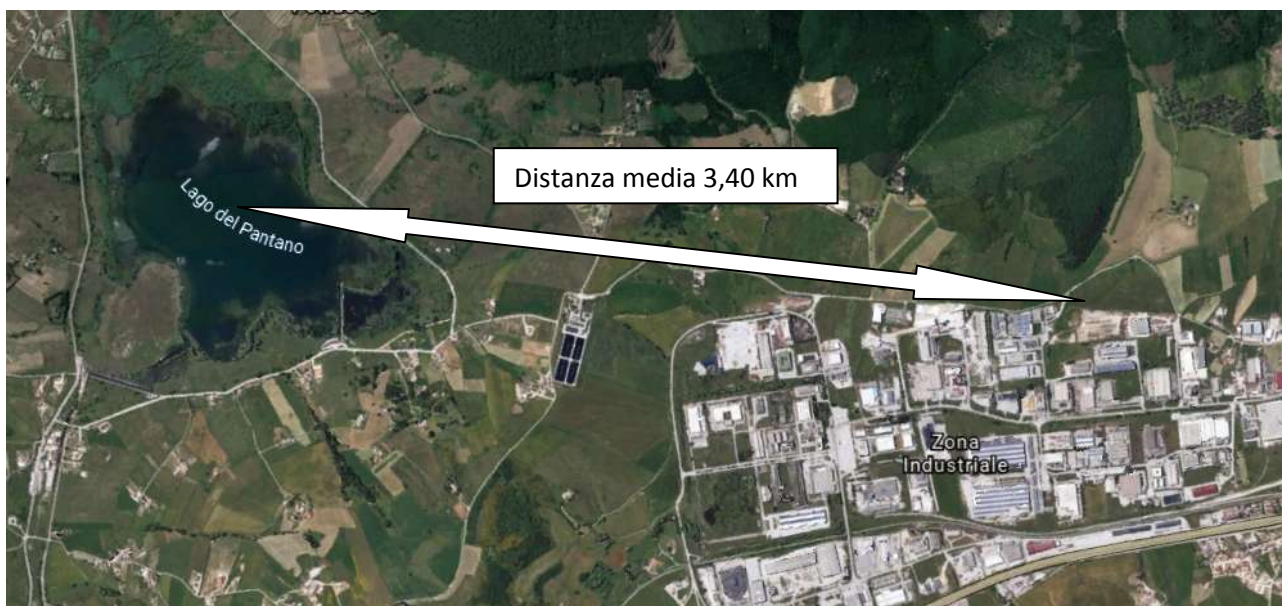
- la distanza orizzontale tra i due siti
- l'altitudine sul livello del mare (s.l.m.) dei due siti
- la morfologia del terreno circostante che si trova tra i due siti.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## **Distanza tra i siti**

I due siti considerati distano in linea d'aria circa 3,40 km come risulta evidente dall'estratto seguente.



Risulta evidente che una distanza di 3,40 km limita al minimo la possibilità di interferenza ambientale, sotto ogni aspetto, che la Torre potrebbe esercitare sul lago.

## **Differenza di altitudine**

Secondo Rete Natura 2000 il Lago del Pantano si trova ad una altitudine media di 762 m. s.l.m. mentre il comune di Tito Scalo e il sito previsto per l'installazione della torre si trova ad una altitudine di circa 650 m. s.l.m.

Il bacino del lago cioè si trova a 112 m. circa al di sopra del piano di installazione della torre.

Poiché la torre ha l'ultimo piano di sbarco a quota 100 m. circa e una altezza complessiva della struttura di 104 m. circa si può affermare che il lago si trova più in alto della sommità della torre e che quindi la Torre per effetto della sua altezza, oltre che per la distanza, non può interferire sul lago e in nessun modo può opprimere con la sua presenza quanto avviene nella ZPS del lago.

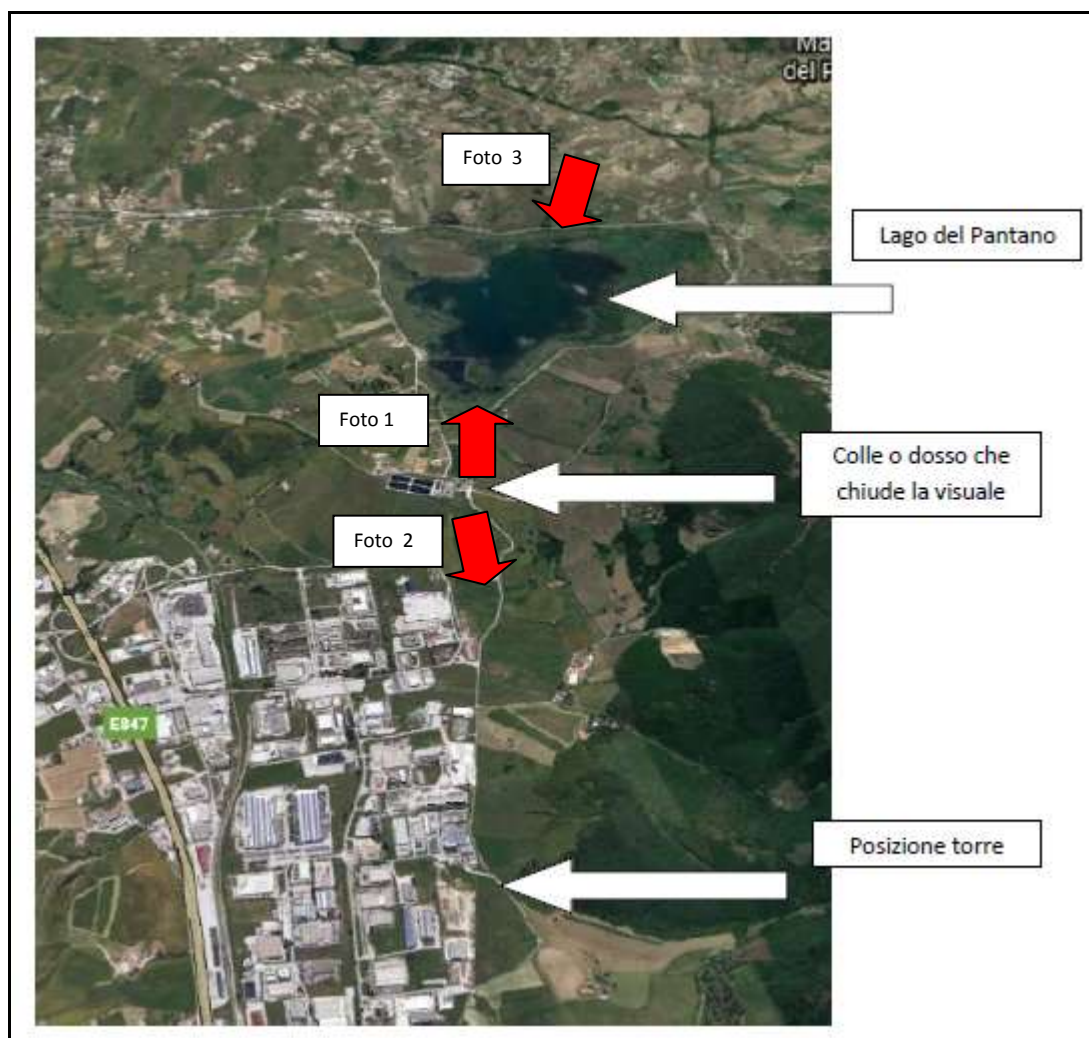


stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

## Morfologia del terreno

Il Lago del Pantano è posto in una conca circondata da una morfologia collinare del terreno il cui colmo si stima trovarsi, nel punto più basso, ad alcune decine di metri più in alto del livello del lago.

Di seguito si riportano alcune fotografie che descrivono la situazione della reale altimetria dei luoghi attorno al lago.





stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)



Foto 1 : fotografia che evidenzia il dislivello tra il lago e il colle più basso circostante dove passa la strada carrabile.



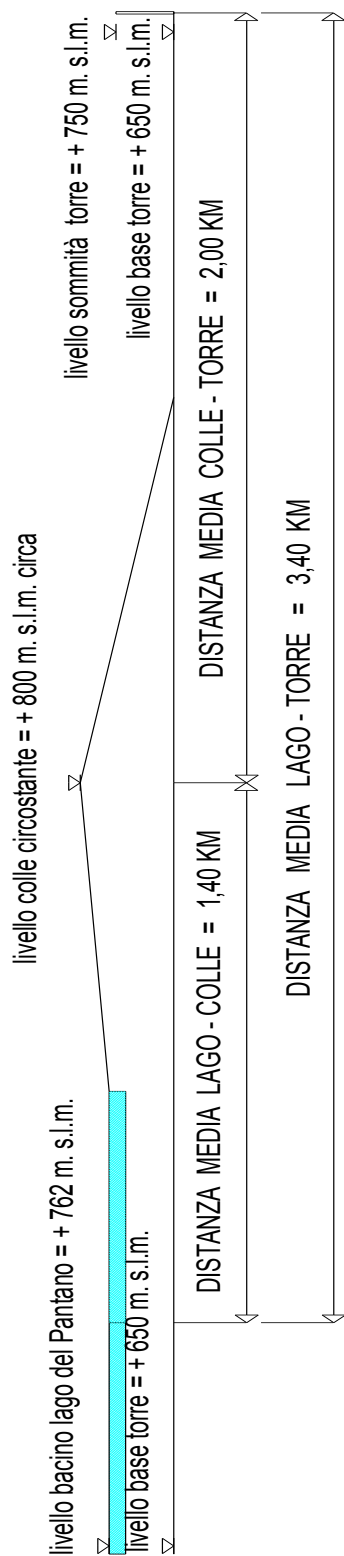
Foto 2 : fotografia che evidenzia il dislivello e la distanza tra il colle più basso circostante il lago e l'area industriale di Tito con evidenziata approssimativamente la posizione di installazione della Torre.



Foto 3 : fotografia che evidenzia la conca del lago e il dislivello tra il bacino del lago e la sommità del colle, stimabile in 30-40 m. , che si vede sullo sfondo che chiude la visuale verso Tito e la Torre.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)



Si riporta di fianco, in scala, l'altimetria del terreno nel tratto dalla torre al lago del Pantano.

Come risulta evidente dallo schema a lato riportato in scala, la torre non è visibile dal lago e quindi decade ogni possibile rischio di interferenza a livello di impatto visivo ambientale.



stefano curtì ingegneria - 3669747017 - [asa.curti@libero.it](mailto:asa.curti@libero.it) - via 4 Novembre 42 B - 27020 Parona (PV)

### **10.3) IMPATTO NATURALISTICO**

Tenendo conto che il Lago del Pantano è un sito SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona a Protezione Speciale) si è valutata la presunta interferenza con la fauna volatile del tipo Anatidi (palmipedi) e Limicoli (Trampolieri) .

La letteratura disponibile non evidenzia rotte migratorie che attraversano o fanno capo al lago del Pantano.

Dal report del WWF si legge che sono presenti nelle varie stagioni dell'anno 158 specie di uccelli di cui 37 nidificanti.

Delle restanti una parte minore è costituita da palmipedi e trampolieri dei quali non tutti necessariamente migratori.

Per la quota parte di migratori eventualmente presente e comunque non censita tra le rotte note si può affermare che la Torre non può esercitare alcuna interferenza a causa della altimetria dei luoghi , della morfologia del terreno circostante al lago e della distanza tra lago e Torre come già evidenziato nel paragrafo precedente.